

Ancora sugli strumenti per grecisti classici

Gianluca Pignalberi, Salvatore Schirone, Jerónimo Leal

Sommario

L'articolo esamina due argomenti lasciati aperti nel nostro precedente *Introduzione agli strumenti per grecisti classici*, segnatamente la traslitterazione di testi greci con $\text{X}_{\text{g}}\text{L}_{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ e la composizione parallela di testi con traduzione a fronte. Verranno date una o più soluzioni per ognuno dei due argomenti.

Abstract

This paper inspects two topics left unsolved in our previous one, *Introduzione agli strumenti per grecisti classici*, namely the transliteration of Greek texts with $\text{X}_{\text{g}}\text{L}_{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ and the composition and the translation with parallel text into another language. One or more solutions to both topics will be given.

1 Introduzione

Nel nostro precedente articolo *Introduzione agli strumenti per grecisti classici* (PIGNALBERI *et al.*, 2011) abbiamo descritto alcuni metodi e strumenti per comporre i testi tipici dei filologi, in particolare dei grecisti. Non siamo stati però in grado di fornire i metodi per trattare il greco traslitterato con $\text{X}_{\text{g}}\text{L}_{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ e per ottenere le note a piè di pagina posizionate correttamente nei documenti con testi paralleli su due colonne.

Durante la stesura del libro LEAL e PIGNALBERI (2012) e l'elencazione dei pacchetti necessari per comporre la tesi di dottorato dal titolo provvisorio «La “Città di vita” di Matteo Palmieri con le “Expositiones” di Leonardo Dati: edizione commentata del ms. XL 53 della Biblioteca Laurenziana di Firenze»¹ siamo venuti a conoscenza di due soluzioni a quei problemi per noi irrisolti. Non erano problemi irrisolti per la comunità TUG. In questo breve articolo descriveremo finalmente come possiamo trattare anche quei casi usando due pacchetti preesistenti all'articolo di cui sopra.

2 $\text{X}_{\text{g}}\text{L}_{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ e traslitterazioni

Come sappiamo, $\text{X}_{\text{g}}\text{L}_{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ è un pacchetto di macro in grado di leggere e comporre dei testi codificati Unicode. Per questo lo abbiamo sempre supposto incapace di comporre dei testi traslitterati: sarebbe un inutile esercizio di stile più che una necessità reale.

1. Il dottorando Fabrizio Crasta sta lavorando alla tesi la cui discussione è prevista per maggio 2013 presso l'Università di Firenze.

Contrariamente a quanto affermato in PIGNALBERI *et al.* (2011) anche $\text{X}_{\text{g}}\text{L}_{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ è in grado di comporre un testo greco traslitterato, basta usare il pacchetto `lgreek` (LEVY e MURPHY, 2010).

Il manuale a esso relativo mostra un documento minimale: nel preambolo c'è solo `\documentclass` e l'inclusione del pacchetto `lgreek`. Quindi c'è il corpo del documento. Qui il testo da comporre in greco è distinto dal testo normale perché è racchiuso nell'ambiente `greek`. Tutto il testo al di fuori di questo ambiente viene composto coi caratteri latini. La corrispondenza tra caratteri latini e greci è la stessa data nell'articolo PIGNALBERI *et al.* (2011) e non la ripeteremo.

Nella sezione “Accents and Breathings”² del manuale citato troviamo le regole da seguire per ottenere accenti e spiriti corretti e troviamo anche un errore che evidenzieremo a breve. Questa è la traduzione letterale della sezione di nostro interesse:

Per ottenere un accento acuto, grave o circonflesso su una vocale digita rispettivamente `'`, ``` o `~` prima della vocale. Per ottenere uno spirito aspro o dolce digita `< o >` prima della vocale (o rho) e di ogni suo eventuale accento. Per ottenere uno iota sottoscritto digita `|` *dopo* la vocale. Una dieresi è rappresentata da `"`, e se è accompagnata da un accento essa può stare prima o dopo l'accento stesso.

Per esempio, `>en >arq\~h| >\~hn <o`
1'ogós dà ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος. Ordinato, no?

Anche gli accenti e gli spiriti sono composti per mezzo di legature: una vocale con uno spirito, un accento e uno iota sottoscritto, per esempio, è realizzata come una legatura di quattro caratteri. L'unica eccezione si ha quando uno spirito è seguito da un accento grave, nel qual caso la combinazione spirito + accento è composta come un `\accent` di $\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ sulla vocale. Ciò significa che le parole contenenti queste combinazioni non possono essere sillabate in $\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ standard; questo non è un problema perché, con l'eccezione dei rarissimi casi di crasi, tutte queste parole sono monosillabiche.

2. I lettori con scarse conoscenze di greco antico trovano un'interessante introduzione ai segni diacritici dell'alfabeto greco in WIKIPEDIA (2012).

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος, καὶ ὁ Λόγος ἦν πρὸς τὸν Θεόν, καὶ Θεὸς ἦν ὁ Λόγος.

FIGURA 1: Il primo versetto del Vangelo di Giovanni ottenuto mediante traslitterazione e composto con Xe_{La}TeX e lgreek

L'errore menzionato sta nel secondo capoverso della traduzione. Il manuale dà erroneamente un testo traslitterato con il carattere di *escape* prima della tilde. Mentre il comando `\~` genera l'accento circonflesso in L^AT_EX, ciò non è più vero col pacchetto in esame. Se compiliamo l'esempio proposto otteniamo un errore proprio in corrispondenza delle sequenze `\~`. Leggendo attentamente il primo capoverso di LEVY e MURPHY (2010) qui tradotto non troviamo affermata da nessuna parte la necessità di far precedere la tilde da `\`, tutt'altro. Togliamo il backslash e la compilazione va a buon fine e l'accento viene posto correttamente.

Il codice relativo al primo versetto del Vangelo di Giovanni è il seguente:

```

1 \documentclass{minimal}
2
3 \usepackage{lgreek}
4
5 \begin{document}
6 In principio era il Verbo, il
7   Verbo era presso Dio
8   e il Verbo era Dio.
9
10 \begin{greek}
11 >En >arq~h| >~hn <o L'ogós, ka'i
12   <o L'ogós >~hn
13 pr'ós t'on Je'on, ka'i Je'ós >~
14   hn <o L'ogós.
15 \end{greek}
16 \end{document}
```

e genera il testo visibile nella Figura 1. Oltre che con Xe_{La}TeX, possiamo compilare il sorgente appena visto anche con L^AT_EX e PDF_LA_TE_X.

Un altro metodo per risolvere il problema dei testi traslitterati con Xe_{La}TeX, suggeritoci da Massimiliano Dominici in corrispondenza privata, è la scrittura di una mappa.

All'indirizzo <http://tex.stackexchange.com/questions/30829/how-to-insert-greek-with-ascii-keyboard-and-xetex-polyglossia> troviamo una possibile istanza, a cura di Enrico Gregorio e quindi molto dettagliata, del metodo propostoci da Dominici. La prima cosa da fare è copiare il file di testo `asciitogreek.map` sul proprio computer. Ne riportiamo di seguito le prime righe.

```

1 ; TEckit mapping for ASCII Greek
2   <-> Unicode characters
3
4 LHSName "TeX-text"
5 RHSName "UNICODE"
```

```

6 pass(Unicode)
7
8 ; Class "letter" consists of
9   letters and characters
10  denoting accents
11 ; in order to cope with "sigma
12   finalis", i.e., A-Z a-z ' ' >
13   < ~
14 ; we don't need the double quote
15   because it goes only after a
16   vowel
17 UniClass[letter] = ( U+0041..U
18   +005A U+0061..U+007A U+0060 U
19   +0027 U+003E U+003C U+007E )
20
21 ; ligatures from Knuth's
22   original CMR fonts
23 U+002D U+002D <> U+2013 ; -- ->
24   en dash
25 U+002D U+002D U+002D <> U+2014 ;
26   --- -> em dash
27
28 ; Greek (according to C. Beccari
29   conventions)
30 ; (-1)
31 U+0022 <> U+2019 ; APOSTROPHE
```

Bisogna poi convertire il file col comando

```
teckit_compile asciitogreek.map
```

ottenendo in output un file binario con lo stesso nome ma estensione `.tec`. Questo file è la mappa usata da fontspec (ROBERTSON e HOSNY, 2011) per il suo lavoro. Mentre è facile ottenere la maggior parte dei caratteri greci a partire dalla traslitterazione latina, non è immediato ottenere l'accento circonflesso. Sul sito citato troviamo un file di esempio per capire come usare correttamente la mappa. Ne diamo di seguito un esempio riadattato il cui risultato è visibile nella figura 2.

```

1 \documentclass{minimal}
2
3 \usepackage{fontspec}
4 \setmainfont{Palatino Linotype}
5 \usepackage{polyglossia}
6 \setmainlanguage{italian}
7 \setotherlanguage{greek}
8
9 \XeTeXinputnormalization=1
10
11 \newenvironment{transgreek}
12   {\catcode'\~ =12 \begin{
13     otherlanguage}{greek}}%
```

```

13 \addfontfeature{Mapping=
    asciitogreek}}
14 {\end{otherlanguage}}
15 \newenvironment{transgreek*}
16 {\catcode'\~ =12 \begin{
    otherlanguage*}{greek}%
17 \addfontfeature{Mapping=
    asciitogreek}}
18 {\end{otherlanguage*}}
19
20 \newcommand{\texttransgreek}{\
    begingroup
21 \catcode'\~ =12 \
    innertexttransgreek}
22 \newcommand*{\
    innertexttransgreek}[1]{%
23 \begin{transgreek*}#1\end{
    transgreek*}\endgroup}
24
25 \begin{document}
26 \textitalian
27 In principio era il Verbo, il
    Verbo era presso Dio
28 e il Verbo era Dio.
29
30 \begin{transgreek}
31 >En >arq~h| ~>hn <o L'ogos, ka'i
    <o L'ogos ~>hn
32 pr'os t'on Je'on, ka'i Je'os ~>
    hn <o L'ogos.
33 \end{transgreek}
34 \end{document}

```

Nello stesso documento possono coesistere parti di testo scritto in greco e parti di testo traslitterato perché il pacchetto `lgreek` non è antagonista di `polyglossia`

Con questo riteniamo chiuso l'argomento traslitterazioni in $\text{X}_{\text{L}}\text{AT}_{\text{E}}\text{X}$. Nel prossimo paragrafo torniamo a lavorare con i testi codificati Unicode, quindi scritti sia con caratteri latini che greci. Rimandiamo alla lettura di PIGNALBERI *et al.* (2011) per ripassare come Emacs e Yudit permettono di digitare tali testi pur non avendo una tastiera dedicata o il sistema operativo regolato sull'uso delle tastiere diverse dall'italiana.

3 Traduzioni a fronte e note a piè di pagina

Anche il problema dei testi su colonne parallele con le note a piè di pagina posizionate male ha una soluzione. Il pacchetto `paracol` (NAKASHIMA, 2011) serve a comporre testi paralleli su più colonne e risolve brillantemente il posizionamento delle note a differenza di `parallel` e `ledpar`.

L'algoritmo essenziale di impaginazione parallela con `paracol`, per comodità chiamato AE da qui in poi, è semplicissimo:

1. bisogna aprire l'ambiente `paracol` dopodiché...
2. ... è sufficiente scrivere il testo della prima colonna e le eventuali note a piè di pagina.
3. Al termine del testo bisogna usare un comando indicante il cambio di colonna...
4. ... seguito dal testo della successiva colonna.
5. Reiteriamo il procedimento dal passo 3 fin quando, dopo aver scritto il testo dell'ultima colonna, ...
6. ... chiudiamo l'ambiente `paracol`.

Diamo un esempio breve ma non banale in cui riproduciamo due stralci di bibbie con traduzione a fronte e relative annotazioni. Gli stralci sono posti su quattro colonne parallele. Le prime due colonne riproducono i primi cinque versetti del Vangelo di Giovanni e le relative note così come compaiono in MERK e BARBAGLIO (1993), le altre due colonne riproducono invece lo stesso brano ma tratto da NESTLE *et al.* (1984). Possiamo vedere il risultato nella figura 3.

A pagina 15 vediamo il codice necessario a realizzare quanto mostrato. La tabella 1 mostra le corrispondenze tra il passo di AE e la riga o le righe del sorgente. Lo stesso codice fornisce inoltre un metodo semplice per numerare tutti i versetti e le eventuali relative note mediante l'uso di `\footnotemark`.

Il documento pone il comando `\footnote` all'inizio di un versetto per numerare il versetto stesso e aggiungere le relative note. Usare `\footnote` per numerare quei versetti che non abbiano però alcuna nota genererebbe delle righe numerate e vuote nelle note, cosa che farebbe decadere la qualità del documento finale e della sua lettura. Per simulare un comportamento adeguato abbiamo definito il comando `\blindfootnote`, di fatto un *alias* a `\footnotemark`. Questo comando non prende argomenti e serve solo a porre il numero di richiamo della nota nel punto del testo indicato. Non viene emessa alcuna nota a piè di pagina. Il contatore del numero di nota viene incrementato automaticamente così come avviene con `\footnote`. Manca un meccanismo per non mandare a capo ogni nota a piè di pagina, ma ciò esula dallo scopo di questo articolo.

4 Conclusioni

L'articolo ha presentato due pacchetti e un metodo per risolvere due problemi presentati come irrisolti nell'articolo PIGNALBERI *et al.* (2011). I due problemi in questione sono la composizione di testi in greco traslitterato con $\text{X}_{\text{L}}\text{AT}_{\text{E}}\text{X}$ e il posizionamento corretto delle note a piè di pagina nei testi con traduzione a fronte posti su colonne

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
 Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος, καὶ ὁ Λόγος ἦν πρὸς τὸν Θεόν, καὶ Θεὸς ἦν ὁ Λόγος.

FIGURA 2: Il solito brano ottenuto per traslitterazione tramite una mappa realizzata *ad hoc*

TABELLA 1: Tabella delle corrispondenze tra le righe del sorgente alla pagina 15 e l'algoritmo qui chiamato AE

Passo di AE	Righe del codice
1	27
2	28–44
3	45, 63, 73
4	46–62, 64–72, 74–95
6	96

parallele. Il pacchetto `lgreek` risolve completamente il primo problema così come lo risolve ridefinire una mappa, mentre il pacchetto `paracol` risolve il problema del posizionamento delle note comune ai pacchetti `parallel` e `ledpar`. `paracol` consente la presenza di più di due colonne parallele sulla stessa pagina. L'esempio a corredo dell'ultima soluzione fornisce un metodo semplice ma efficace, sebbene non completamente automatico, per numerare tutti i versetti della Bibbia e le eventuali relative note.

Riferimenti bibliografici

- LEAL, J. e PIGNALBERI, G. (2012). *Edizioni Critiche. Guida alla composizione con il proprio computer*. T_EXNOLOGIE. CompoMat, Rieti, Italia.
- LEVY, S. e MURPHY, T. (2010). *Using Greek Fonts with L^AT_EX*.
- MERK, A. e BARBAGLIO, G. (a cura di) (1993). *Nuovo Testamento. Greco e italiano*. EDB, Bologna, terza edizione.

NAKASHIMA, H. (2011). *Package paracol: Yet Another Multi-Column Package to Typeset Columns in Parallel*.

NESTLE, E., NESTLE, E. e ALAND, K. (a cura di) (1984). *Novum Testamentum Graece et Latine*. Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart, 26^a edizione.

PIGNALBERI, G., SCHIRONE, S. e LEAL, J. (2011). «Introduzione agli strumenti per grecisti classici». *ArsT_EXnica*, (11).

ROBERTSON, W. e HOSNY, K. (2011). *The fontspec package*.

WIKIPEDIA (2012). «Segni diacritici dell'alfabeto greco». URL http://it.wikipedia.org/wiki/Segni_diacritici_dell%27alfabeto_greco.

- ▷ Gianluca Pignalberi
g dot pignalberi at alice dot it
- ▷ Salvatore Schirone
schirone at gmail dot com
- ▷ Jerónimo Leal
Dipartimento di Storia della Chiesa
Pontificia Università
della Santa Croce
Piazza Sant'Apollinare 49
00186 Roma
jleal at pusc dot it

¹In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era in principio presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. ⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

¹presso tr (altra) rivolto a (cf. anche v. 2) | tr e Dio era il Verbo // e + art (= lddio)...

³tr senza di lui fu fatta neppure una cosa sola (P⁶⁶) | ...fu fatto niente (P⁶⁶ vg) / punteggiatura: qui si chiude la frase (P⁶⁷ e prob P⁶⁶, Nestle-Aland) | tr di tutto ciò che è stato fatto | (come inizio frase) ciò che... // ciò + però

⁴In lui era | ...è | la vita era | ...è |

⁵splende | splendeva | tr nella tene-

bra, ma la tenebra non l'ha compresa |

...non l'ha vista

¹Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος, καὶ ὁ Λόγος ἦν πρὸς τὸν Θεόν, καὶ Θεὸς ἦν ὁ Λόγος. ²οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν Θεόν. ³πάντα δι' αὐτοῦ ἐγένετο, καὶ χωρὶς αὐτοῦ ἐγένετο οὐδὲ ἓν ὃ γέγονεν. ⁴ἐν αὐτῷ ζωὴ ἦν, καὶ ἡ ζωὴ ἦν τὸ φῶς τῶν ἀνθρώπων. ⁵καὶ τὸ φῶς ἐν τῇ σκοτίᾳ φαίνει, καὶ ἡ σκοτία αὐτὸ οὐ κατέλαβεν.

¹καὶ² + LW Ny
³οὐδὲ ἐν Ta^{ac} sycp ar gg sa Val Thph Hipp| ουδεν S⁴ D¹ 13971 Thdot Ω³ Eus¹ | ἐν. Ta^{am} C^o LW D Θ e a b f ff q syci sa Naass Val Her Thdot Thph Ptol Iq Cl Ω³ Eus Ath Tert Hil Amb Aug LG | o + de b syc Naass Iq E(Val) | ην¹ | εστιν Ta¹ S D a b c f ff z vg¹ syc sa Naass Val Thdot¹ Iq Cl¹ Aug¹ | ην² | εστιν Ta b sycp sa | τ. ανθ¹. > B⁴ ερανεν Ef | κατελαβεν| vicit Ef

¹In principio erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum. ²Hoc erat in principio apud Deum. ³Omnia per ipsum facta sunt, et sine ipso factum est nihil; quod factum est ⁴in ipso vita erat, et vita erat lux hominum, ⁵et lux in tenebris lucet, et tenebrae eam non comprehenderunt.

¹Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν θεόν, καὶ θεὸς ἦν ὁ λόγος. ²οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν θεόν. ³πάντα δι' αὐτοῦ ἐγένετο, καὶ χωρὶς αὐτοῦ ἐγένετο οὐδὲ ἓν¹: ὃ γέγονεν². ⁴ἐν αὐτῷ ζωὴ ἦν, καὶ ἡ ζωὴ ἦν τὸ φῶς τῶν ἀνθρώπων. ⁵καὶ τὸ φῶς ἐν τῇ σκοτίᾳ φαίνει, καὶ ἡ σκοτία αὐτὸ οὐ κατέλαβεν.

³ ουδεν ʔ⁶⁶ R^o D f¹ pc; Ir | : + - et¹. R^o (Θ) Ψ 050^f f¹-13971 sy^{ph} bo | txt ʔ⁶⁷ C D L W^o 050^a pc b vg^g sy^c sa; Ir Tert Cl Or (sine interp. ol incert. ʔ⁶⁶-75^a R^o A B A 063 al)

⁴εστιν N D it sa²; Cl¹ Or^{ms} | - W^a | B^a

FIGURA 3: Vangelo secondo Giovanni, versetti 1–5. Da sinistra a destra il testo è in italiano, in greco (testo e note tratti da MERK e BARBAGLIO (1993)), in latino e in greco (testo e note tratti da NESTLE *et al.* (1984)). La parte greca di quest'ultimo testo fa ampio uso dei segni di interpunzione inclusi nella tabella Unicode 2E00–2E7F (Supplemental Punctuation). Tali glifi non sono compresi in alcuno dei font usati per realizzare gli esempi. Li abbiamo approssimati al meglio delle nostre capacità con i comandi visibili alle righe 16–22 del sorgente alla pagina 15

```

1 \documentclass[a4paper]{article}
2
3 \usepackage{fontspec}
4 \setmainfont[Mapping=tex-text]{Palatino Linotype}
5 \usepackage{polyglossia}
6 \setmainlanguage{italian}
7 \setotherlanguage{greek}
8 \setotherlanguage{latin}
9 \usepackage{ledmac}
10 \usepackage{paracol}
11 \usepackage{latexsym}
12 \usepackage{amssymb}
13 \usepackage{relsize}
14 \usepackage[body={20cm,12cm}]{geometry}
15
16 \newcommand{\cmexchar}{\usefont{OMX}{cmex}{m}{n}\selectfont\char}
17 \newcommand{\rasm}{$\ulcorner$}
18 \newcommand{\lsb}{\raisebox{1.5ex}{\textsmaller[4]{\cmexchar'70}}\hskip-.1em}
19 \newcommand{\rsb}{\hskip-.1em\raisebox{1.5ex}{\textsmaller[4]{\cmexchar'71}}}
20 \newcommand{\rs}{${}^{\Box}$}
21 \newcommand{\lrob}{\rotatebox{30}{\footnotesize\textbackslash}}
22 \newcommand{\rd}{\raisebox{.25ex}{.}}
23 \newcommand\blindfootnote{\footnotemark}
24
25 \begin{document}
26 \thispagestyle{empty}
27 \begin{paracol}{4}
28 \footnote{\emph{presso} tr (altra) rivolto a (cf. anche v. 2) | tr e Dio era il
29 Verbo // e + art (=Iddio)\ldots}In principio era il Verbo, il Verbo era presso
30 Dio e il Verbo era Dio.
31 \blindfootnote{}Egli era in principio presso Dio:
32 \footnote{tr senza di lui fu fatta neppure una cosa sola
33 (P\textsuperscript{75}) ] \ldots{}fu fatto niente (P\textsuperscript{66} vg) /
34 punteggiatura: qui si chiude la frase
35 (P\textsuperscript{75} e prob P\textsuperscript{66}, Nestle-Aland) | tr di
36 tutto ciò che è stato fatto ] (come inizio frase) ciò che\ldots{} // ciò $+$
37 però}tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto
38 di tutto ciò che esiste.
39 \footnote{\emph{In lui era} ] \ldots{}è | \emph{la vita era} ] \ldots{}è |
40 \emph{degli uomini} \textgreater{}}In lui era la vita e la vita era la luce
41 degli uomini;
42 \footnote{\emph{splende} ] splendeva | tr nella tenebra, ma la tenebra non
43 l'ha compresa ] \ldots{}non l'ha vinta}la luce splende nelle tenebre, ma le
44 tenebre non l'hanno accolta.
45 \switchcolumn
46 \begin{greek}[variant=ancient]
47 \footnote{και\textsuperscript{2} $+$ LW Ny}Εν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος, καὶ ὁ Λόγος ἦν
48 πρὸς τὸν Θεόν, καὶ Θεὸς ἦν ὁ Λόγος.
49 \blindfootnote{}οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν Θεόν.
50 \footnote{ουδε εν Ta\textsuperscript{ae} sycp ar gg sa Val Thph Hipp] ουδεν S*
51 D 1\textsuperscript{s} 139~71~Thdot Ωρ\textsuperscript{l}
52 Eus\textsuperscript{l} | ξν. Ta\textsuperscript{ein} C* LW D Θ e a b f ff q
53 syci sa Naass Val Her Thdot Thph Ptol Ip Cl Qp Eus Ath Tert Hil Amb Aug LG | o
54 $+$ δε b syc Naass Ip Ef(Val)}πάντα δι' αὐτοῦ ἐγένετο, καὶ χωρὶς αὐτοῦ ἐγένετο
55 οὐδὲ ἓν ὃ γέγονεν.
56 \footnote{ην\textsuperscript{l}] εστιν Ta\textsuperscript{l} S D a b c f ff z
57 vg\textsuperscript{l} syc sa Naass Val Thdot\textsuperscript{l} Ip
58 Cl\textsuperscript{l} Aug | ην\textsuperscript{2}] εστιν Ta b sycp sa | τ.
59 ανθρ. \textgreater{ } B*}ἐν αὐτῷ ζωὴ ἦν, καὶ ἡ ζωὴ ἦν τὸ φῶς τῶν ἀνθρώπων.
60 \footnote{εφαινεν Ef | κατελαβεν] vicit Ef}καὶ τὸ φῶς ἐν τῇ σκοτίᾳ φαίνει, καὶ
61 ἡ σκοτία αὐτὸ οὐ κατέλαβεν.
62 \end{greek}
63 \switchcolumn
64 \begin{latin}
65 \blindfootnote{}In principio erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus
66 erat Verbum.
67 \blindfootnote{}Hoc erat in principio apud Deum.
68 \blindfootnote{}Omnia per ipsum facta sunt, et sine ipso factum est nihil;
69 quod factum est
70 \blindfootnote{}in ipso vita erat, et vita erat lux hominum,
71 \blindfootnote{}et lux in tenebris lucet, et tenebrae eam non comprehenderunt.
72 \end{latin}
73 \switchcolumn
74 \begin{greek}[variant=ancient]
75 \blindfootnote{}Εν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν Θεόν, καὶ Θεὸς

```

```

76 ἦν ὁ λόγος.
77 \blindfootnote{}οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν θεόν.
78 \footnote{\lsb ουθεν $\mathfrak{P}^{66}$ \aleph*$ D
79 \emph{f}$^\mathfrak{1}$ \emph{pc}; Ir | \textsuperscript{:} \dag{} -
80 \emph{et}$^\mathfrak{1}$$. $\aleph^\mathrm{c}$ (θ) Ψ
81 050\textsuperscript{c} \emph{f}$^\mathfrak{1.13}$ \mathfrak{M}$
82 sy\textsuperscript{p.h} bo \textbrokenbar{} \emph{txt}
83 $\mathfrak{P}^\mathfrak{75}$ C D L
84 W\textsuperscript{s} 050$*$ \emph{pc} b vg\textsuperscript{s}
85 sy\textsuperscript{c} sa; Ir Tert Cl Or (\emph{sine interp. vl incert.}
86 $\mathfrak{P}^{66.75}\mathsmaller{\mathsmaller{*}} \aleph*$ A B Δ 063
87 \emph{al}))πάντα δι' αὐτοῦ ἐγένετο, καὶ χωρὶς αὐτοῦ ἐγένετο \lsb οὐδὲ
88 ἐν\rsb\textsuperscript{:}. ὁ\linebreak γέγονεν$^\mathfrak{1}$
89 \footnote{\rasm εστιν $\aleph$ D it sa?; Cl\textsuperscript{pt}
90 Or\textsuperscript{mss} \textbrokenbar{} - W\textsuperscript{s} |
91 \rs{B$*$}ἐν αὐτῷ ζωῇ \rasm ἦν, καὶ ἡ ζωὴ ἦν τὸ φῶς \rs{των\linebreak
92 ἀνθρώπων\lrob\rd{}
93 \blindfootnote{}καὶ τὸ φῶς ἐν\linebreak τῇ σκοτίᾳ φαίνει, καὶ ἡ σκοτία αὐτὸ οὐ
94 κατέλαβεν.
95 \end{greek}
96 \end{paracol}
97 \end{document}

```